



Ma in topless il tuffo non è reato

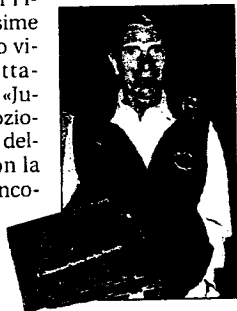
■ Che differenza passa tra Sebastiano Intili e Cicciolina? Il giovanotto romano non può danneggiare fontane mentre la pornstar sì. Intili ha preso una condanna a tre mesi per il rovinoso tuffo dalla fontana dei Quattro fiumi in piazza Navona, la stessa in cui la Staller aveva festeggiato in topless l'elezione a deputato nel giugno '87. Al termine della kermesse, un putto ebbe un piede scheggiato. Nessuno strascico giudiziario, nessuna campagna giornalistica sul vandalismo da punire.



■ **BOCCHIE DI BONIFACI**
Autoironia di stagione per Pietro Calabrese, direttore del *Messaggero*. Agli amici che gli chiedono ragguagli sulla Tangentopoli romana risponde: «Sto navigando col timone più fermo possibile tra le Bocche di Bonifaci». Dicono sia la battuta più riuscita dell'estate.

Rossella e il «fattore C»

■ Se per esprimere la fortuna di Prodi è stato coniato il «fattore C», che si può dire del direttore della *Stampa* Carlo Rossella? Da tempo il quotidiano aveva programmato una promozione per i 50 anni della Ferrari: esordio il 6 settembre, vigilia del Gran premio di Monza. Ma, la scorsa settimana, i modesti risultati nelle prove del Gran premio del Belgio avevano fatto temere un raffreddamento dei fan. La vittoria a sorpresa di Schumacher ha invece creato il clima ideale per l'iniziativa: 76 curatissime schede (più quattro videocassette). Esattamente la formula di «Juventus». Esattamente la formula di «Juventus», la promozione per il centenario della Juve coincide con la grande stagione bianconera. Allora il quotidiano aumentò le vendite di 40 mila copie al giorno.



MASSIMO SESTINI

Il minimo del Massimo

■ Ricordate la mappa di *Reset* su vestiti e politica? Lo slip venne dichiarato di destra, il boxer di sinistra. Ma ora è Massimo D'Alema a confondere le acque. E a comparire in barca con uno striminzito slippino fantasia. «Proprio brutto» dice Stefano Zecchi, ordinario di estetica alla Statale di Milano. «D'Alema vuol compiere un impossibile compromesso storico col buon gusto: ai piedi, ha uno yacht da centinaia di milioni, intorno al sedere un costume da grandi magazzini che è veramente, e diciamo, tamarro».

The other place

di Mauro della Porta Raffo

«Affabilmente Khatami», questo il titolo di un articolo di Mauro Martini, pubblicato da un noto settimanale debenedettiano, nel quale viene illustrata la figura del nuovo presidente della Repubblica islamica dell'Iran, Muhammad Khatami. Martini conclude il suo intervento con queste parole: «A chi assomiglia Khatami? A Mikhail Gorbaciov? O al defunto Deng Xiaoping? Khatami non ama raffronti di questo genere. Ma un modello in testa lo ha ben presente. È quello di Muhammad Mossadegh, primo ministro ai tempi dello Scià. L'unico uomo politico che seppe mettere a frutto la sua popolarità trasformandola in un'arma politica».

Ecco così risorgere dalle nebbie della storia la tragica e controversa figura di Muhammad Hedayat Mossadegh che, lungi dall'essere un capace mediatore, quale si dice sia Khatami, fu uomo di lotta, avversario degli Stati Uniti e guida carismatica del movimento nazionalista iraniano. Giunto finalmente al potere (primo ministro dal 1951), nazionalizzò il petrolio e si mise in rotta di collisione con gli angloamericani che organizzarono contro il suo paese un'azione di boicottaggio internazionale assai efficace. Indebolito, inoltre, da manifestazioni di piazza, da rivolte tribali e incidenti vari, il 19 agosto 1953 Mossadegh fu travolto da un colpo di stato capeggiato

dal generale Zahedi, appoggiato e sostenuto dagli Usa con il consenso dello Scià. Scontati tre anni di carcere, terminò i suoi giorni agli arresti domiciliari. È possibile, ci chiediamo, che il neopresidente Khatami «abbia in testa» un simile «modello»?

Quanto al resto, notiamo due «improbabili» definizioni, opera di Pierluigi Ficoneri e del maestro Enzo Biagi. Il primo, parlando di Robert Ballard, che da qualche tempo si aggira nel Mediterraneo con un sommergibile tascabile alla ricerca di reperti, dice: «Il ricercatore americano era rimasto stregato dal racconto di uno scrittore tedesco dell'800, Gregorovius...», laddove la dizione «scrittore» è deviante, facendo pensare, non a un grande storico, quale Gregorovius era, ma a un romanziere o quant'altro. Biagi, poi, affermando: «Non so più il nome del parlamentare francese che considerava la politica un capitolo della meteorologia perché è la scienza che si regola sulle correnti d'aria», definisce, appunto, «parlamentare» Remy de Gourmont (autore della frase in questione) in realtà celebrato scrittore, raffinato poeta, romanziere e ottimo saggista.



Non ha visto il suo spot

■ Dal giorno di Ferragosto sulle reti Rai e Mediaset va in onda uno spot insolito: un imprenditore ultraottantenne che pubblicizza personalmente la sua speciale macchina per il caffè. Dopo anni di tentativi era riuscito a brevettarla e aveva girato gli spot che hanno stupito l'Italia. Ma, il 9 agosto, Nunzio Termini di Palermo, 87 anni, è morto.

Albertini desnudo

■ Un sindaco in costume da bagno? Normale ad agosto, quando la politica mette le braghetto e va al mare. Ma Gabriele Albertini, primo cittadino di Milano, nelle vacanze lampo a Champoluc ha lanciato una nuova moda: lo strip tease politico in alta quota. Via i pantaloni alla zuava, via la polo, eccolo restare con gli occhiali. E leggere, contento lui, su un sasso.

